



PROTOCOLLO DI LEGALITA'

PALERMO, 23 Maggio 2011



PREMESSO

che la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, istituito con legge regionale n. 19/2008, è chiamato ad esercitare competenze in materia di energia e fonti energetiche, miniere, attività estrattive, cave, torbiere e saline nonché, a seguito della soppressione dell'Agenzia regionale di cui alla legge regionale n.19/2005, anche in materia di acque e rifiuti;

che nell'ambito delle citate competenze la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità è chiamato, ai sensi di leggi regionali e nazionali, a gestire procedimenti finalizzati a rilasciare anche a soggetti privati provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o consentire concessioni per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali che si possono considerare di pubblico interesse, per i quali la normativa nazionale e regionale in materia prevede specifiche forme di incentivazione economica a valere sulle risorse pubbliche;

che ormai da tempo si è assistito ad un fenomeno di imprenditorialità mafiosa, tanto noto quanto esteso e preoccupante, consistente nella volontà di investire le risorse provenienti dai traffici illeciti in attività economiche apparentemente lecite, le quali, tuttavia, in ragione delle modalità operative che connotano le cosche, si muovono al di fuori delle regole del mercato;

che da accertamenti giudiziari ed investigativi è emerso che in questa operazione di inquinamento del mercato un ruolo di primo piano hanno assunto gli investimenti da parte della criminalità organizzata, anche attraverso l'utilizzo di benefici economici pubblici, nei citati settori di competenza della Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità. e che tale penetrazione della criminalità organizzata, destinata a suscitare allarme sociale particolarmente intenso, si è realizzata attraverso l'assunzione diretta di iniziative imprenditoriali da parte delle associazioni mafiose ovvero mediante la strumentalizzazione di imprese originariamente non contigue alle stesse;

che una efficace politica di contrasto alla criminalità organizzata, per garantire anche i principi della libertà di impresa e concorrenza leale, necessita di una responsabile attività di prevenzione che si può realizzare anche attraverso l'adozione di ulteriori misure di legalità oltre a quelle già imposte dalla legge.

CONSIDERATO

che per perseguire gli obiettivi di una più efficace tutela della sicurezza nel territorio e per creare condizioni ambientali favorevoli al corretto svolgimento delle suddette iniziative economiche e quindi evitare che le stesse, rivestenti anche pubblico interesse, siano condizionate ed ostacolate da tentativi di infiltrazioni della malavita organizzata che ne



impediscono il normale espletamento, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture Siciliane e Confindustria Sicilia ritengono necessario assumere, nell'ambito delle proprie competenze, ogni utile iniziativa per contrastare l'inquinamento dei citati settori economici da parte della criminalità organizzata;

che la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, per prevenire o reprimere tali fenomeni patologici di assoluta gravità che costituiscono anche remora ad un sano sviluppo economico del territorio, e garantire la piena affidabilità morale dei soggetti con cui entra in rapporto nel rilascio di titoli abilitativi nelle materie di propria competenza e aventi i citati caratteri di pubblico interesse, ritiene opportuno utilizzare lo strumento delle informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. 252/98 o di cui all' articolo 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, come successivamente integrato dalla legge 15 novembre 1988, n. 486, avente una funzione spiccatamente cautelare e preventiva di contrasto della criminalità organizzata;

che per consolidato orientamento giurisprudenziale le determinazioni prefettizie in materia di lotta alla mafia mirano alla prevenzione di infiltrazioni mafiose e criminali nel tessuto economico imprenditoriale e che le informazioni del Prefetto, ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 252/98 o ai sensi dell'articolo 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, come successivamente integrato dalla legge 15 novembre 1988, n. 486, costituiscono applicazione di una normativa che mira ad impedire, in via preventiva, l'infiltrazione mafiosa nel tessuto imprenditoriale, quale difesa avanzata dell'Ordinamento rispetto a pericolosi fenomeni di criminalità organizzata;

che un consolidato orientamento giurisprudenziale consente alle Amministrazioni pubbliche, per operare più incisivamente e per assicurare, in generale, la prevenzione da possibili fenomeni di devianza e di vulnerazione dei principi di trasparenza, libertà di impresa e leale concorrenza, di individuare nuovi strumenti da affiancare a quelli normativamente previsti da introdurre nei propri atti amministrativi come specifiche clausole di gradimento -clausole di tutela- tese a responsabilizzare i soggetti che entrano in rapporto con essa sulle conseguenze interdittive di comportamenti illeciti, e riguardanti un ventaglio di cd. situazioni a rischio, che, sebbene non individuate specificamente dalla normativa di settore, delineano fattispecie che possono dar luogo a comportamenti illeciti;

che parimenti la Confindustria Sicilia, che ha da tempo avviato una serie di iniziative volte a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche, intende potenziare i presidi di governance finalizzati a contrastare i rischi di infiltrazioni criminali che influenzano fortemente e ostacolano il normale svolgimento delle attività imprenditoriali e contribuire a rafforzare le condizioni di sicurezza e di legalità nel mondo del lavoro e della produzione e dei servizi ed in particolare nei settori economici de quibus;

che il Ministero dell'Interno ha già ritenuto, con la sottoscrizione di apposito Protocollo di Legalità in data 10 Maggio 2010, che la Confindustria possa contribuire in modo rilevante allo svolgimento corretto e regolare delle attività di impresa mediante l'attivazione di misure di salvaguardia finalizzate a contrastare l'azione delle organizzazioni criminali nell'ambito delle attività economiche e unitamente all'azione coordinata delle pubbliche Autorità per assistere e sostenere le imprese;



che è stato acquisito l'avviso favorevole della Commissione per la Legalità prevista dall'art. 4 del citato protocollo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e Confindustria il 10 maggio 2010;

che parimenti è intendimento delle Prefetture, nel quadro della particolare attenzione riservata ai temi della sicurezza, assumere in collaborazione con i soggetti istituzionalmente interessati le iniziative necessarie al fine di garantire un controllo di legalità nell'espletamento di attività economiche di pubblico interesse, nell'ottica complessiva di una intensificazione dei controlli mirati a prevenire o reprimere ogni possibile tentativo di infiltrazioni della malavita organizzata nei suddetti settori economici;

che, in materia di erogazione di contributi economici pubblici, l'obbligo dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. 252/98, preventivamente al riconoscimento, è già imposto da norme cogenti alle strutture organizzative della Regione Siciliana;

che con decreto dell'Ufficio Territoriale del Governo di Palermo n.9700057/Gab. del 03.01.1997, è stato costituito un "Gruppo Ispettivo Misto", ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno del 23.12.1992, per lo svolgimento di verifiche presso le imprese, nell'esercizio dei poteri già attribuiti all'Alto Commissario per il Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa;

che il citato Gruppo, del quale fanno parte i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, svolge accertamenti sull'attività delle imprese che entrano in rapporto con Enti pubblici per acquisire gli elementi informativi utili ad individuare gli effettivi titolari e verificare la sussistenza di eventuali cointeressenze nella loro conduzione da parte di soggetti, direttamente o indirettamente, legati ad associazioni criminali;

che Gruppi operativi interforze sono stati costituiti presso le altre Prefetture per lo svolgimento di analoghe attività.

Tutto ciò premesso e considerato

S I S T I P U L A

tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, la Confindustria Sicilia, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani, il presente "Protocollo di Legalità" d'ora innanzi denominato "Protocollo".

ART. 1

La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, la Confindustria Sicilia, nonché le Prefetture operanti nel territorio della Regione Sicilia, nel concordare sull'importanza di porre in essere una stretta collaborazione tra imprese e pubblica Autorità per



contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori di cui in premessa, si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautela dettate dalla normativa antimafia e di quanto è disposto nel presente "Protocollo".

ART.2

La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità si impegna a richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti delle imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo.

Qualora, a seguito delle verifiche disposte dal Prefetto, emergessero elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ai sensi dell'articolo 10 comma 7 del D.P.R. 252/1998, nelle imprese interessate, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità non potrà rilasciare il provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio.

La Regione Siciliana si impegna inoltre ad inserire nei bandi di gara la c.d. clausola di gradimento che vieta alle imprese aggiudicatrici o affidatarie di subappaltare o subaffidare ad altre imprese che abbiano presentato autonoma offerta alla stessa gara.

ART. 3

La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità si impegna ad adottare le iniziative necessarie affinché, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori di propria competenza finalizzati alla realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, indipendentemente dall'importo, le imprese interessate assumano formalmente l'obbligo, pena il non rilascio del provvedimento, a:

- non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa vantaggio o beneficio sia direttamente che indirettamente tramite intermediari al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio o al fine di distorcere l'espletamento corretto della successiva attività o valutazione da parte dell'Amministrazione;
- denunciare immediatamente alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura che venga avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, di familiari dell'imprenditore o di eventuali soggetti legati all'impresa da rapporti professionali;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la compagine sociale;
- richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998 per le imprese fornitrici e appaltatrici con cui si stipulano, per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o



concessorio, contratti privati di importo superiore a 3 milioni di euro per gli appalti di lavori, 900 mila euro per gli appalti di servizi e forniture e, indipendentemente dal loro valore, per le imprese impegnate nelle cosiddette forniture e servizi sensibili ossia: trasporto di materiale a discarica, trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra e materiali inerti, acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra, fornitura e/o trasporto di calcestruzzo, fornitura di ferro lavorato, fornitura e/o trasporto di bitume, noli a freddo di macchinari, fornitura con posa in opera e noli a caldo, servizi di autotrasporto, guardanie di cantieri e fornitura di servizi di logistica e di supporto;

- approvare preventivamente gli eventuali subappalti per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio e a richiedere le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998, nel caso in cui i citati contratti siano di importo superiore a 1,5 milioni di euro in materia di lavori, 450 mila euro in materia di servizi e forniture;
- non procedere, nelle ipotesi di cui ai due punti precedenti, alla stipula del contratto con l'impresa interessata e a risolverlo immediatamente, qualora fosse stato già firmato e nel caso in cui intervenga una informativa prefettizia interdittiva tipica;
- comunicare le generalità del/i proprietario/i e dei soggetti che hanno a qualsiasi titolo la disponibilità degli immobili su cui verranno realizzati gli interventi infrastrutturali e/o esercitate le attività imprenditoriali autorizzate, abilitate e/o concesse da parte dell'Amministrazione Regionale e che si è consapevoli che nel caso in cui la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità dovesse comunque acquisire nei confronti degli stessi elementi di fatto o indicazioni comunque negative da farli ritenere collegati direttamente o indirettamente ad associazioni di tipo mafioso non potrà rilasciare il provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio e se già rilasciato ne disporrà la revoca;
- effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie esclusivamente per il tramite di istituti di credito o Poste Italiane s.p.a. e custodire in maniera ordinata e diligente la documentazione (es. estratto conto) che attesta il rispetto del citato obbligo;
- comunicare le modalità di affidamento dei lavori, la ditta esecutrice, il numero dei lavoratori occupati, qualifiche e criterio di assunzione, al fine di rendere tempestivi ed agevoli i controlli sull'osservanza delle norme previdenziali ed assicurative e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- inserire nei contratti privati stipulati con le imprese fornitrici e/o appaltatrici per l'esecuzione dei lavori o per la prestazione di servizi o forniture connessi al provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio, apposite clausole che prevedano anche a carico delle stesse i superiori obblighi, disponendo in caso di violazione la risoluzione immediata del vincolo contrattuale o la revoca dell'autorizzazione al sub appalto e/o al sub contratto e/o ai sub contratti successivi;
- inserire, nei contratti privati volti a variare la titolarità del provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio, e/o la titolarità della gestione dell'attività autorizzata, abilitata e/o concessa, apposita clausola che preveda l'assunzione da parte del subentrante degli obblighi di cui al presente Protocollo, e delle connesse responsabilità in caso di violazione, nei confronti della Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità e che le parti sono consapevoli che, in caso contrario, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità disporrà la revoca del provvedimento autorizzativo, abilitativo e/o concessorio nei confronti del subentrante.



La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità si impegna altresì ad adottare le iniziative necessarie affinché si provveda alla revoca dei provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori in caso di inosservanza dei citati obblighi successivamente al rilascio.

La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica utilità si impegna ad informare tempestivamente il Prefetto della provincia territorialmente interessata del rilascio dei provvedimenti di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 4

La Confindustria Sicilia si impegna a :

- promuovere presso tutte le proprie associazioni di categoria e territoriali l'etica della responsabilità e l'adozione di principi che contemplino sia l'obbligo di espulsione e/o sospensione delle imprese associate in presenza di specifiche violazioni alle regole fissate nel Protocollo;
- promuovere presso le imprese associate, l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partners, subappaltatori e fornitori. in particolare per interventi rientranti nelle materie di cui al presente Protocollo;
- promuovere presso le imprese associate la predisposizione delle misure per la sicurezza sul lavoro e per la prevenzione del cd. Lavoro nero che è spesso indicatore di gravi fenomeni criminali;
- istituire un apposito elenco delle imprese aderenti al Protocollo, da pubblicare sul sito web di Confindustria Sicilia e da aggiornare periodicamente.

ART. 5

Le parti, corrispondendo alla volontà del legislatore di coniugare trasparenza e legalità delle procedure di autorizzazione e esigenze di snellezza e rapidità delle stesse convengono:

che gli accertamenti preliminari sulle imprese siano svolti tempestivamente dagli Uffici Territoriali del Governo della Sicilia;

- che, così come previsto dall'art. 11 del D.P.R. n.252/98, decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità procederà anche in assenza delle informazioni del Prefetto, fatto salvo il potere di revocare i provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori qualora successivamente alla scadenza del termine suddetto siano acquisite le informazioni negative del Prefetto;
- che la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, nel caso di variazioni, successivamente al rilascio, nella titolarità del provvedimento e/o della gestione dell'attività di cui all'articolo 1 del presente Protocollo, procederà ad acquisire le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 10 D.P.R. 252/98 nei confronti del soggetto subentrante;
- che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità revocherà i provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 11, comma 3, del D.P.R. n. 252/98;
- che, nelle more del rilascio delle informazioni del Prefetto e in tutti i casi in cui agli effetti del presente Protocollo non vi è obbligo della sua acquisizione, la Regione Siciliana Assessorato



dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità richiederà comunque ai soggetti interessati l'esibizione del certificato camerale con la dicitura antimafia, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 252/98.

ART. 6

Il Gruppo Ispettivo Misto, costituito presso ciascuna Prefettura, procede ad effettuare gli accertamenti ritenuti necessari, per le finalità di cui all'articolo 2 e 3 del presente Protocollo, sulle imprese che richiedono alla Regione Siciliana Assessorato all'Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità il rilascio di provvedimenti autorizzativi, abilitativi e/o concessori, ed informa il Prefetto sugli esiti degli accertamenti e delle verifiche effettuate.

ART. 7

Il Prefetto, autorità provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, potrà disporre controlli mirati presso le attività cantieristiche da parte di gruppi interforze per verificare la eventuale sussistenza di situazioni di condizionamento mafioso ovvero la violazione delle prescrizioni del presente protocollo.

La Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità si impegna ad assumere le iniziative necessarie affinché le previsioni del presente Protocollo siano rese pubbliche e ad emanare specifiche direttive affinché siano osservate dalle proprie strutture organizzative.

La Confindustria Sicilia si impegna ad avviare iniziative di informazione presso i propri associati per la piena conoscenza del Protocollo al fine di promuoverne in maniera adeguata gli obiettivi, i contenuti, e le relative modalità di attuazione.

ART. 8

Le parti firmatarie del presente Protocollo concordano di verificarne semestralmente l'attuazione, le refluenze sulle procedure amministrative, il grado di efficacia e di efficienza, al fine di adottare le iniziative per la risoluzione dei problemi che si dovessero presentare, avvalendosi di un gruppo di lavoro, di cui sono chiamati a far parte un rappresentante della Regione Siciliana, Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, un rappresentante di ciascuna Prefettura, un rappresentante di Confindustria Sicilia.

ART. 9

Alla revisione, modifica e/o integrazione del presente Protocollo potrà provvedersi a richiesta delle parti ovvero qualora nell'attuazione dello stesso dovessero emergere fatti e/o profili di opportunità che suggeriscano di provvedere in tal senso.



IL PREFETTO DI PALERMO
(Giuseppe Caruso)

per la REGIONE SICILIANA
L'Assessore Regionale dell'Energia
e dei Servizi di Pubblica Utilità
(Giosuè Marino)

IL PREFETTO DI AGRIGENTO
(Francesca Ferrandino)

CONFINDUSTRIA SICILIA
Il Presidente
(Ivanhoe Lo Bello)

IL PREFETTO DI CALTANISSETTA
(Umberto Guidato)

IL PREFETTO DI CATANIA
(Vincenzo Santoro)

IL PREFETTO DI ENNA
(Giuliana Perrotta)

IL PREFETTO DI MESSINA
(Francesco Alecci)

IL PREFETTO DI RAGUSA
(Francesca Cannizzo)

IL PREFETTO DI TRAPANI
(Marilisa Magno)

per **IL PREFETTO DI SIRACUSA**
(Giuseppa Scaduto)

Alla presenza del
MINISTRO DELL'INTERNO
(On.le Roberto Maroni)